LA PASQUA NELLA DIOCESI DI ROSSANO

di Luigi Renzo

da:
Religiosità e cultura popolare nel rossanese. Ed. Effesette Cosenza 1981

Nella diocesi di Rossano i momenti più intensamente vissuti sono le lunghe processioni del Venerdì Santo che assumono in ogni paese caratteristiche diverse.
In genere sono animate da congreghe con toni drammatici che richiamano le sacre rappresentazioni medioevali.
A Bocchigliero, per esempio, la croce è portata a spalle da un uomo circondato da persone col compito di spostare da una parte all'altra della strada la croce per rendere più doloroso il cammino; a Terranova da Sibari la processione si conclude con la crocifissione dell'uomo che ha portato la croce.[1]
Meno drammatizzata e la processione "dei misteri", cosi detta dai gruppi statuari raffiguranti i momenti della passione, che si tiene a Rossano, Corigliano, Longobucco, Campana nel pomeriggio del Venerdì Santo.[2].
La processione si conclude con la predica della passione detta anche "delle tre ore di agonia", dove non manca il commovente scenico (ad esempio la chiamata dell'Addolorata per consegnarle Cristo morto).
La partecipazione al mistero del dolore viene significata con gesti di condivisione: vedi la veglia a Cristo morto e i canti di consolazione all'Addolorata la mattina del sabato santo.
Certo oggi viene da domandarsi se non siano in qualche caso pure tradizioni, folklore, apparati religiosi sganciati dal sentimento religioso originario.
Indubbiamente manifestano un bisogno catartico eccezionale e quanto più esasperata è la disillusione tanto più drammatica diventa la rappresentazione.
Non ci sentiamo, però, di vedervi la logica del capro espiatorio e nemmeno esclusivamente "il gemito della creatura oppressa" e "il sentimento - senza speranza - di un mondo senza cuore".[3]
I credenti in quest'uomo dei dolori non vedono un "povero diavolo", per il quale le cose non potevano andare meglio. In lui trovano piuttosto il fratello, che assunse la forma di schiavo per vivere assieme a loro, per amarli. In lui scoprono un Dio che non li tormenta, come invece fanno i loro padroni, ma che si rivela loro fratello e

---

[1] Tale proiessione con uno che porta la croce, a Rossano si svolge all'alba del venerdì santo, distinta da quella del Cristo morto del pomeriggio, ed è detta "delle congreghe". Essa da una parte commemora il processo e la condanna di Cristo, dall'altra è la visita ad almeno 7 chiese che una volta le congreghe della città e ora le parrocchie fanno ai cosiddetti "sepolcri". A Caloveto fino a qualche anno fa la stessa processione si svolgeva nella notte tra il giovedì e il venerdì santo. A Corigliano la processione è detta dei "flagellanti" ed è organizzata dalle varie congreghe.
[2] In passato la processione dei misteri di Rossano venne proibita perché una volta i portatori delle statue, ubriachi, con gesti dissacratori furono motivo di grande. scandalo per ì fedeli. Per tale colpa, si dice, morirono tutti di ,mala morte, nel corso di quell'anno. A Corigliano la processione si svolge dalla sera del venerdì santo fino a notte inoltrata e si conclude con la predica della Passione. A Scala Coeli, pure a tarda sera. viene commemorata per le vie del paese la Via Crucis.
[3] Marx K., Opere filosofiche giovanili, a cura di G. della Volpe, Roma 1953, 208.

confidente. Privati della propria libertà, nome e condizioni umane di vita, nella comunione con lui trovano il rispetto, il riconoscimento, la dignità e la speranza ma che si rivela loro fratello e confidente. Privati della propria libertà, nome e condizioni umane di vita, nella comunione con lui trovano il rispetto, il riconoscimento, la dignità e la speranza.[4]

[4] Moltmann J., Il Dio crocifisso, 2^ Ed. Brescia 1975, 65.